

fo, *solum* fo ditto esser lettere in sier Mafio Bernardo *dal Banco*, di Alexandria de setembre. Come de li erano stà retenute tutte le nave per cargarle de formenti et fave per Alexandria.

Dapoi disnar, fu aulientia publica.

A dì 20. La note et la matina piovette assai, pur Collegio si redusse.

Noto. Se intese per navili venuti, ovvero nave, in Istria, le galie di Baruto a dì 8 di questo zonse al Zante, et è lettere di mercadanti, ma non si sa il cargo. *Item*, che sora Scarpanto si è rotto la nave di sier Marco Malipiero, qu. sier Perazo, di botte 700, veniva di Cipro, patron Lorenzo Corso, carga per mità con sier Hironimo Marzello è consier in Cipro, su la qual era formenti, gotoni et altro; et par sia scapolado il patron con 13 homeni.

Dapoi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et reduto, vene a la porta l'orator dell'imperator, volendo al tutto parlar al Serenissimo per cosa che importa. Li fo mandato a dir che non si poteva mover la Signoria, essendo reduto il Conseio di X con la Zonta, et li fo mandato sier Gasparo Contarini Cao di X, azio che'l dicesse quanto li accadeva. El qual disse, dolendosi molto che uno . . . (*Francesco*) Corboli fiorentino mercadante, habita in questa terra, havia messo scomezza che di qua un'anno la Cesarea Maestà al tutto moriria, che è cosa da non suportar per cosa del mondo. Il qual sier Gasparo disse che'l riferiria il tutto al Serenissimo et illustrissima Signoria, et potria poi doman

Fu in questo Conseio di X leto lettere di Cipro zerca il cagar nave di formenti et orzi, et scriveno il numero. Le qual nave, una è rota, l'altra andò a la Cania pur rota, et li vendè il formento, *etiam* la terza si tien sia smarita over rota.

92 Fu posto et preso che tutti quelli vorano metter ori et arzenti in Zeca, termine a dì . . . zener, habino 5 per 100, la restitution questo octubrio proximo, et questo per ducati 15 in 16 milia, et siano li danari ubligati per dar il resto dia haver l'imperador, et se ubliga a la Zeca altratanti di danari del sussidio di terraferma.

Fu ballotà in do scurtinii li sette dil Collegio di le acque. Rimase nel primo sier Hironimo da chà da Pexaro, savio dil Conseio, qu. sier Beneto procurator, sier Marco Dandolo dottor et cavalier, consier, sier Marco Minio, fo savio dil Conseio, et sier Giacomo Soranzo procurator; nel secondo, sier Alvise Gradenigo, savio dil Conseio, qu. sier Do-

menego cavalier, sier Polo Nani, fo cao di X, qu. sier Giacomo, sier Marco Gabriel, fo consier, qu. sier Zaccaria; et fo tolto in l'un et l'altro scurtinio sier Gasparo Malipiero, savio dil Conseio, qu. sier Michiel.

A dì 21, fo *San Tomado*, et il perdon di colpa et di pena in la sua contrà, per far l'organo, ottenuto da papa Clemente.

Veneno li procuratori di la chiesa di San Marco, sier Lunardo Mocenigo et altri, non tutti però, ai qual il Serenissimo fè lezer la parte presa in Gran Conseio, che se dia far *etiam* di le altre do Procuratie quello è stà fatto di quelle di Citra, ma prima allirli, però disse che dovessano dir quanto li pareva aricordar. *Unde* il prefato sier Lunardo Mocenigo disse che la Procuratia non era quella di la Chiesa come quella di Citra, et tutto era benissimo governado. Et poi parlò sier Vettor Grimani procurator, cargando molto la parte fo messa ha ricordà per chi era stà ricordà et a che effetto, come si sa, et si dovea prima aldir il clarissimo missier Lunardo Mozenigo, missier Domenego Trivixan, i qual *etiam* parlerano un'altra volta sopra di questo.

Vene l'orator dell'imperator con gran colora, dolendosi di quello disse eri a sier Gasparo Contarini, et disse si facesse provision, *aliter* scrivaria a la Maestà Cesarea, con altre parole. Il Serenissimo li disse, questa non esser nostra intention, et si havea mandato per Francesco Corboli, el qual, venuto in Collegio, disse come stàva la cosa, che l'havea dato un diamante de valuta di ducati 28 a uno altro fiorentino, dicendo l'imperator moriria fra termine di un anno, et morando li dagi ducati 200, cosa che tutto il zorno si usa metter scomesse tale in zechi di mercadanti. Hor per deliberation di la Signoria con il Collegio fo terminato, per far cosa grata all'imperador, farlo retenir, et cussì fo mandato; ma non sarà altro. Et con questo mitigò l'ira del prefato orator cesareo.

Di *Alexandria*, fo lettere di sier Polo Bembo consolo, di 4 novembre. Come a dì 6 octubrio zonze le galee de li, capitano sier Zuan Alvise Bembo suo fradello, et non hanno contratà cosa alcuna, perchè mori volevano assai di le specie, sichè la muda spirò, *unde* per il Conseio di XII fo eletto sier Daniel Bragadin di sier Andrea qu. sier Alvise procurator, che andasse al Cayro a veder di haver licentia del bassà e di poter cagar li colli fatti et partirse, con libertà donar ducati 200.